

PESARO CITTÀ DELLA CULTURA

Il riconoscimento “Capitale italiana della cultura”, istituito nel 2014ⁱ e conferito annualmente a una città italiana dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della cultura, ha riguardato fino ad oggi 12 cittàⁱⁱ scelte per identificare dei luoghi di riferimento, simbolo di bellezza, patrimonio artistico e museale, tradizioni e costumi in cui le specificità del territorio si fondono con la vita delle persone che vi risiedono.

Obiettivo del riconoscimento è promuovere progetti e attività di valorizzazione del patrimonio culturale italiano, sia materiale che immateriale, anche al fine di incentivare la crescita del turismo e dei relativi investimenti.

Nel 2024 è stata scelta Pesaro, Comune e capoluogo della Provincia di Pesaro e Urbino nelle Marche, città dalle antiche tradizioniⁱⁱⁱ sede di un ricco patrimonio archeologico, architettonico e storico-artistico e caratterizzata da un importante ambiente paesaggistico e naturale.

Di seguito si presenta un’ampia e articolata analisi statistica sulla città. A partire dalle caratteristiche sociodemografiche della popolazione, anche per evidenziare i cambiamenti intervenuti negli ultimi 20 anni, si mettono in evidenza le specificità del territorio e gli aspetti ambientali più rilevanti e ci si sofferma anche sulle istituzioni culturali, sul patrimonio artistico e museale e sull’ampia rete di biblioteche della città. Infine, viene fatta una riflessione sulla partecipazione culturale e sulle abitudini di svago dei suoi abitanti.

Principali evidenze

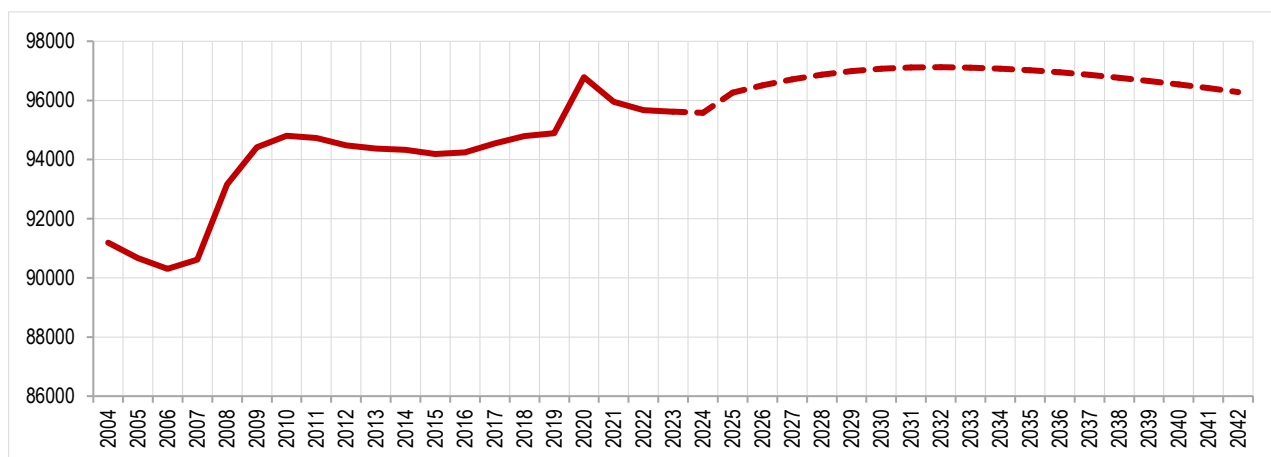
- Al 1° gennaio 2024 la popolazione residente nella Città di Pesaro è pari a quasi 96mila abitanti, in aumento del 4,8% rispetto a venti anni prima (alla stessa data del 2004 era pari a 91 mila abitanti)^{iv}. Nell’arco di questo periodo si sono avvicendate diverse dinamiche: una fase di calo demografico fino al 2006, una crescita marcata tra il 2008 e il 2010, quindi un aumento tendenziale fino al 2021; negli ultimi tre anni si è registrato un rallentamento con una leggera decrescita (-0,4%).
- Nel 2024 sono 7.583 gli stranieri residenti nel Comune di Pesaro, il 7,9% della popolazione complessiva. Nel Comune la proporzione di stranieri risulta inferiore sia alla media della Provincia di Pesaro e Urbino (8,4%) sia a quella della Regione Marche (9,0%).
- Al 1° gennaio 2024 nel Comune di Pesaro risiedono 242 individui di 65 anni e più ogni 100 giovani al di sotto dei 15 anni (rapporto pari al 176% al 1° gennaio 2004), valore decisamente più alto della media provinciale (215%).
- Nel 2023 il tasso migratorio interno del Comune è circa il doppio di quello della Provincia (3,7 per mille contro 1,9 per mille), evidenziando come Pesaro città rappresenti un polo particolarmente attrattivo sul piano dei trasferimenti di residenza interni al Paese. Il tasso migratorio con l’estero (5,0 per mille), pur superiore alla media nazionale (4,6 per mille), risulta inferiore a quello che si registra nella Provincia nel suo complesso (5,9 per mille).
- Nel 2021 la superficie complessiva del Comune di Pesaro è di 153 km². Tra le tipologie che compongono il territorio comunale, la componente che incide maggiormente sono le aree agricole, che pesano per quasi tre quarti dell’estensione complessiva del Comune (in parte ricadenti all’interno delle Aree Naturali protette).
- Nel 2022 il verde urbano del Comune di Pesaro rappresenta l’1,3% del territorio (2.028.747 m²), corrispondenti a 21,2 m² per abitante, inferiore alla media dei capoluoghi (32,8 m²). Considerando anche le *aree naturali protette* l’incidenza sul territorio sale al 18,3%. Tra le differenti tipologie di verde urbano, l’incidenza maggiore è rappresentata dai *grandi parchi urbani* (25,71%) del verde complessivo (521.511 m²).
- Nel 2022 Pesaro presenta un tasso di motorizzazione di 674 autovetture ogni 1.000 abitanti, sostanzialmente allineato alla media dei capoluoghi di Provincia (676), ma è tra i pochi Comuni capoluogo che registrano una flessione di questo indicatore rispetto al 2019.
- Nel 2022 a Pesaro la produzione di rifiuti pro capite si attesta a 574,6 kg per abitante con una tendenza positiva di riduzione (-94,3 kg per ab. sul 2019), a conferma del pieno raggiungimento dell’obiettivo europeo del 65% di raccolta differenziata (67,9%).

- Nel 2022 diminuisce nel Comune di Pesaro il consumo totale di energia (81,3 tep per 100 ab. contro 85,2 nel 2019) attestandosi sotto la media dei capoluoghi di Provincia (85,9). Positivo risulta l'andamento della potenza installata degli impianti fotovoltaici con un balzo a 34,4 kW per 100 ab. (25,5 nel 2019) in linea con il dato medio dei capoluoghi di Provincia (34,1).
- Sono 11 i musei e le aree archeologiche aperte al pubblico presenti a Pesaro - una struttura ogni 6 kmq - con un volume di visitatori che nel 2022 supera i 47mila ingressi: il 21% del totale del pubblico è straniero.
- Nella città di Pesaro sono presenti 14 biblioteche, tra pubbliche e private - una ogni 6.800 abitanti - che, nel 2022, hanno registrato 109mila accessi fisici, in media circa 9.800 ingressi per ciascuna struttura e circa 560 per ogni giorno di apertura dichiarato.
- Nel 2021 il Comune di Pesaro contava 788 unità locali nei settori culturali e creativi (7,7% del totale), generando un valore aggiunto di oltre 94 milioni di euro (5,6% del totale).
- Nel 2021 il Comune di Pesaro contava 128 enti non profit culturali e artistici (16,5% del totale), equivalenti a circa uno ogni 1.000 abitanti.
- Nel 2023 su 10 persone residenti nella Provincia di Pesaro e Urbino poco meno di quattro si sono recate al cinema, circa tre hanno visitato musei, mostre, siti archeologici o monumenti, quasi due hanno partecipato a concerti e poco più di una si è recata a teatro.
- Quasi quattro residenti di Pesaro e Urbino su 10 hanno letto almeno un libro nel 2023, mentre si attesta a circa il 14,3% la quota di chi si è recato in biblioteca, dati in linea con quanto registrato in altre Province della regione e a livello regionale e nazionale.
- Nella Provincia di Pesaro e Urbino si registra un'ampia partecipazione ad alcune abitudini di svago: nel 2023 circa una persona su tre ha assistito a spettacoli sportivi e circa una persona su quattro si è recata in discoteca o altro luogo in cui si balla.

In aumento la popolazione residente nel Comune di Pesaro

La popolazione residente nella Città di Pesaro è aumentata del 4,8% in 20 anni, passando da 91mila abitanti al 1° gennaio 2004 a quasi 96 mila al 1° gennaio 2024. Nell'arco di questo periodo si sono avvicendate una fase di calo fino al 2006, una crescita marcata soprattutto tra il 2008 e il 2010, quindi un aumento tendenziale fino al 2021; negli ultimi 3 anni si è registrato un rallentamento con una leggera decrescita (-0,4%). Secondo le previsioni demografiche dell'Istat, la popolazione di Pesaro è destinata a aumentare nei prossimi 8 anni (fino a superare le 97 mila unità), per poi rimanere sostanzialmente stabile negli anni successivi (96 mila abitanti al 1° gennaio 2042) (Figura 1).

FIGURA 1. POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI PESARO. Dati osservati (2004-2023) e previsioni (2024-2042), al 1° gennaio.

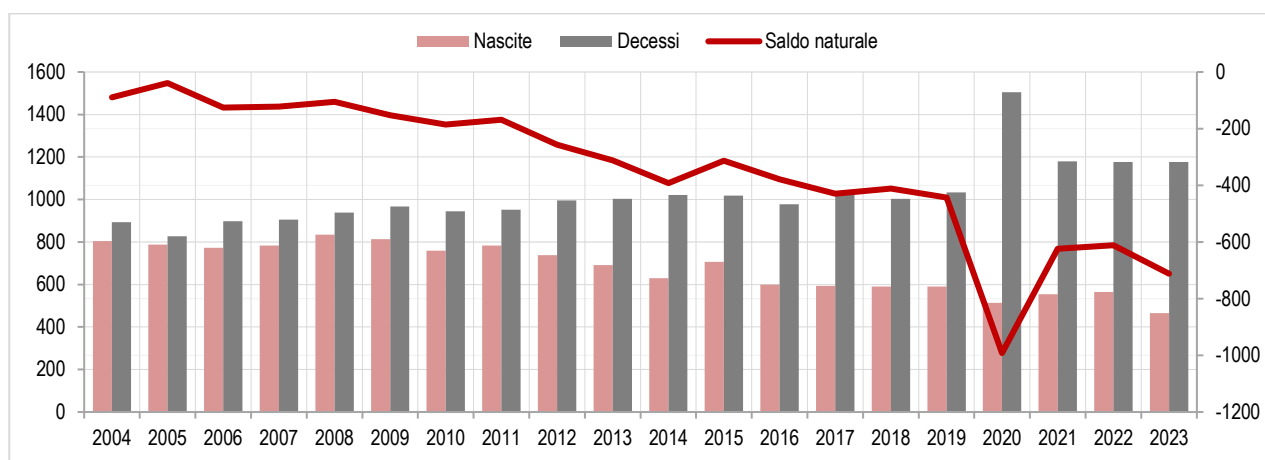


Fonte: Istat, Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Censimento della popolazione; Movimento e calcolo della popolazione residente annuale, Statistiche Sperimentali: Previsioni comunali della popolazione.

Sono 7.583 gli stranieri residenti nel Comune di Pesaro, il 7,9% della popolazione complessiva. Nel Comune la proporzione di stranieri risulta inferiore alla media della Provincia di Pesaro e Urbino (8,4%) e, ancor di più, alla media della Regione Marche (9,0%).

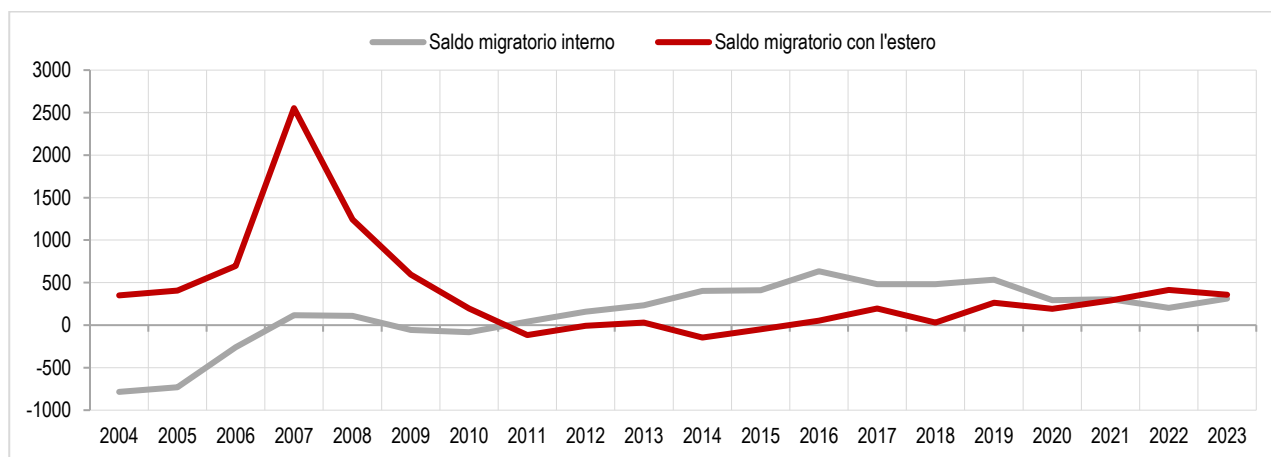
La popolazione evolve e si modifica quantitativamente e strutturalmente sotto l'azione della dinamica naturale e migratoria. Negli ultimi 20 anni nel Comune di Pesaro è stato determinante il peso delle migrazioni, sia interne sia con l'estero. Tale dinamica ha permesso di contrastare il calo di popolazione da attribuire a un saldo naturale costantemente negativo nel periodo in esame. Nel solo 2023, ad esempio, un saldo naturale pari a -712 unità, frutto di un eccesso di morti (1.117) rispetto alle nascite (465), è stato quasi del tutto annullato in virtù di un saldo migratorio totale di 672 unità, di cui 314 per migrazioni interne e 358 per quelle con l'estero (Figure 2 e 3).

FIGURA 2. NASCITE, DECESSI E SALDO NATURALE (scala dx) NEL COMUNE DI PESARO. Anni 2004-2023.



Fonte: Istat, Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente); Censimento della popolazione; Movimento e calcolo della popolazione residente annuale.

FIGURA 3. SALDO MIGRATORIO INTERNO E CON L'ESTERO NEL COMUNE DI PESARO. Anni 2004-2023.

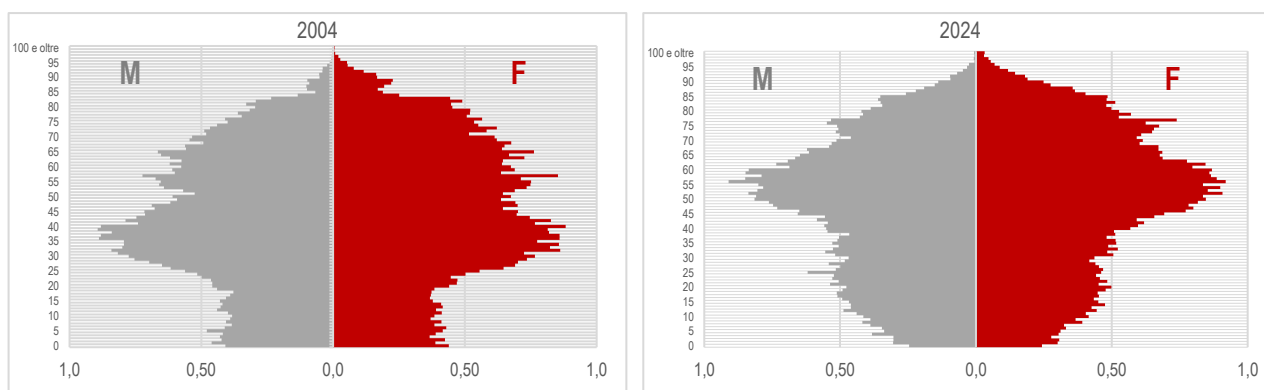


Fonte: Istat, Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente); Censimento della popolazione; Movimento e calcolo della popolazione residente annuale.

Esaminando il comportamento demografico nel Comune di Pesaro, emerge, nel 2023, un tasso di natalità del 5,6 per mille, più basso di quello che si rileva per l'insieme della sua Provincia (5,8) e anche di quello nazionale (6,4 per mille); il tasso di mortalità pari a 11,2 per mille, è invece in linea col valore medio dell'Italia (11,2 per mille), e poco inferiore a quello della Provincia di appartenenza (11,3 per mille). Il tasso migratorio interno nel Comune di Pesaro è doppio di quello provinciale (3,7 per mille contro 1,9 per mille), mentre il tasso migratorio con l'estero (5,0 per mille), pur superiore alla media nazionale (4,6 per mille), risulta inferiore a quello che si registra nella Provincia nel suo complesso (5,9 per mille).

Il *cursus* storico degli eventi demografici intercorsi nel passato, andando indietro di almeno 100 anni, ha disegnato il profilo per età della popolazione pesarese che, al pari di tantissimi Comuni italiani, oggi si presenta particolarmente invecchiato; tale struttura è l'effetto della transizione demografica che ha comportato via via negli anni una sopravvivenza tendenzialmente in crescita cui si è accompagnato un perdurante regime di bassa natalità. Lo squilibrio intergenerazionale che ne è derivato è ben visibile nella piramide per età della popolazione pesarese, che da un lato evidenzia una costante diminuzione dei giovani e dall'altro l'aumento della popolazione alle età anziane (Figura 4).

FIGURA 4. PIRAMIDE PER ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE A PESARO. Anni 2004 e 2024, al 1° gennaio, valori percentuali



Fonte: Istat, Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente); Indicatori demografici.

Al 1° gennaio 2024 si contano 242 individui di 65 anni e più ogni 100 giovani al di sotto dei 15 anni (era 176% venti anni prima), valore questo più alto di quello medio provinciale (215%), ben davanti a quello nazionale (200%) (Prospetto 1).

La struttura per età molto invecchiata della popolazione pesarese si evince anche dall'età media, di un anno superiore a quella dei residenti nella Provincia (48,3 e 47,3 anni, rispettivamente) e ben 1,7 anni in più rispetto al valore medio nazionale (46,6 anni).

PROSPETTO 1. INDICATORI DEMOGRAFICI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE A PESARO, IN PROVINCIA DI PESARO E URBINO, AL CENTRO E IN ITALIA. Dati al 1° gennaio 2024

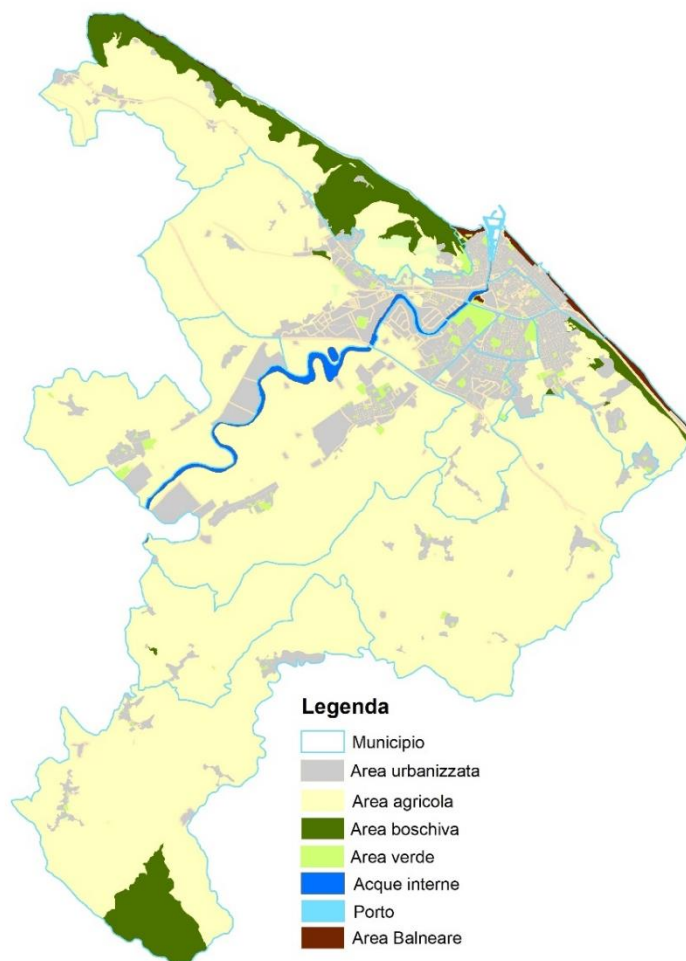
INDICATORI	Comune di Pesaro	Provincia di Pesaro e Urbino	Centro	Italia
Quoziente di natalità (per mille)	5,6	5,8	5,9	6,4
Quoziente di mortalità (per mille)	11,2	11,3	11,4	11,2
Saldo migratorio interno (per mille)	3,7	1,9	0,5	0,0
Saldo migratorio con l'estero (per mille)	5,0	5,9	5,1	4,6
Età media	48,3	47,3	47,2	46,6
Indice di vecchiaia	242	215	212	200

Fonte: Istat, Indicatori demografici, dati provvisori.

Nel Comune ampie zone agricole e grandi parchi urbani

Nel 2021 la superficie complessiva del Comune di Pesaro è di 153 Km². Tra le differenti tipologie che compongono il territorio comunale, secondo i dati delle basi territoriali Istat, la componente che incide maggiormente sono le aree agricole, che pesano per quasi tre quarti dell'estensione complessiva del Comune (in parte ricadenti all'interno delle Aree Naturali protette). Un'altra componente importante è rappresentata dalle aree urbanizzate estese per 21,7 Km² (14,2%), di cui il 4% adibito ad attività produttive. Il 6,3% è coperto da aree boschive (capaci di sviluppare servizi ecosistemici come la mitigazione degli eccessi climatici e dell'inquinamento) (Figura 5).

FIGURA 5. CLASSIFICAZIONE DELLE AREE DEL COMUNE DI PESARO PER MUNICIPIO DI APPARTENENZA. Anno 2021



Fonte: Istat Basi territoriali

Dai dati della rilevazione Istat “Dati ambientali nelle città”, dedicata al verde urbano nei Comuni capoluogo/Città metropolitana, risulta che, nel 2022, l’estensione delle aree verdi urbane è di 2.028.747 m², pari all’1,3% del territorio comunale, corrispondenti ad una disponibilità di 21,2 m² per abitante (inferiore alla media dei capoluoghi di Provincia/Città metropolitana pari a 32,8 m²) (Prospetto 2).

Considerando anche i siti tutelati della Rete Natura 2000 (SIC/ZPS) e le Aree naturali dell’Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP), l’incidenza sul territorio sale al 18,3%. Queste aree rivestono un ruolo importante nel contrasto ai cambiamenti climatici nell’ambito della strategia sulla biodiversità della Commissione europea (SEB 2030), recepita a livello nazionale nella Strategia per la Biodiversità al 2030 (SNB 2030)^v. Da menzionare tra queste, la zona a protezione speciale (ZPS) di “Colle San Bartolo e litorale pesarese” che si estende all’interno dell’area naturale protetta (EUAP) del Parco naturale regionale del Monte San Bartolo.

Tra le differenti tipologie delle aree verdi in ambito urbano, quella con l’incidenza maggiore è rappresentata dai *grandi parchi urbani* (25,71% del verde complessivo), con una superficie di 521.511 m². Una quota considerevole è ricoperta dalle aree di arredo urbano, spazi a valenza estetica funzionale create per migliorare la qualità della vita nei contesti urbani, che pesano per il 21,3%. Il *verde storico ed i parchi, ville e giardini di non comune bellezza* di interesse artistico storico (D. Lgs 42/2004 e successive modifiche) pesano per il 14,7%. Il *verde attrezzato*, che include piccoli parchi o giardini di quartiere con giochi per bambini, aree cani, con diverse funzioni ricreative e di aggregazione pesa per l’11,5%. Le altre tipologie ricoprono percentuali inferiori (giardini scolastici, aree sportive, orti botanici, orti urbani, cimiteri, ecc.) (Prospetto 2).

PROSPETTO 2. INDICATORI RELATIVI ALLA DISPONIBILITÀ DI VERDE URBANO. PESARO, TOTALE CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E TOTALE COMUNI CAPOLUOGO (a). Anni 2019, 2022. Valori in metri quadrati e incidenza percentuale sulla superficie comunale

VERDE URBANO	Comune di Pesaro		Capoluoghi di provincia	Comuni capoluogo (a)
	2019	2022	2022	2022
Disponibilità di verde urbano (m ² per ab.)	21,3	21,2	47,3	32,8
Verde storico - vincolato ai sensi del D.lgs 42/2004 (per 100 m ² di verde urbano)	14,7	14,7	8,5	10,7
Densità Aree Naturali protette (incidenza percentuale sulla superficie comunale)	(b)	17,0	13,5	16,8

Fonte: Istat, Rilevazione "Dati ambientali nelle città".

(a) Capoluoghi di provincia + Capoluoghi di Città metropolitana.

(b) Il dato 2019 non è confrontabile con il dato 2022 perché la superficie territoriale del Comune di Pesaro è aumentata nel 2020.

Ambiente urbano di Pesaro con luci e ombre

Nel 2022 il Comune di Pesaro presenta un tasso di motorizzazione di 674 autovetture ogni 1.000 abitanti, sostanzialmente allineato alla media dei capoluoghi di Provincia (676), ma è tra i pochi Comuni capoluogo che registrano una flessione, sia pure modesta, di questo indicatore rispetto al 2019 (678). La prossimità al valore medio denota comunque una forte pressione del traffico sull'ambiente urbano, se si considera che l'Italia è il paese dell'Unione europea con più autovetture circolanti in rapporto alla popolazione (681 per mille abitanti, contro una media Ue di 560). Tale pressione, tuttavia, è in parte mitigata da una quota di autovetture a basse emissioni nettamente superiore alla media dei capoluoghi di Provincia (19,6% contro 15,4%, in aumento di 5 p.p. rispetto al 2019).

Contribuiscono alla sostenibilità della mobilità urbana anche una flotta del trasporto pubblico locale composta quasi esclusivamente da autobus a basse emissioni (94,6%), un'ampia offerta di mobilità condivisa (41,9 veicoli ogni 10mila abitanti, fra biciclette e monopattini in *sharing*) e una rete molto estesa di piste ciclabili (41,2 km per 100 km²): tutti valori largamente superiori a quelli medi dei capoluoghi di Provincia.

Analogamente ai dati nazionali, la flessione dei consumi complessivi è dovuta principalmente alla contrazione della domanda di gas naturale, causata dal rialzo dei prezzi della materia prima, per effetto delle tensioni internazionali, per le quali sono state varate misure di contenimento dei consumi nell'ultimo trimestre del 2022. Infatti, a Pesaro nel 2022 diminuisce il consumo totale di energia (81,3 tep per 100 ab. contro 85,2 nel 2019) attestandosi sotto la media dei capoluoghi di Provincia (85,9). Positivo risulta l'andamento della potenza installata degli impianti fotovoltaici con un balzo a 34,4 kW per 100 ab. (25,5 nel 2019) in linea con il dato medio dei capoluoghi di Provincia (34,1).

Nella rete di distribuzione dell'acqua potabile del Comune di Pesaro nel 2022 l'erogazione giornaliera pro capite per gli usi autorizzati sul territorio si mantiene stabile rispetto all'ultimo quinquennio, attestandosi a 185 litri ab. giorno (188 nel 2018), mentre le perdite idriche totali sono pari al 36,9% del volume immesso in rete, che è il secondo valore più alto a partire dal 2012 (erano al 40,6% nel 2020), pur mantenendosi al di sotto della media dei capoluoghi di Provincia (40,2%).

Positiva risulta la tendenza della quantità di rifiuti pro capite in calo (-94,3 kg per ab. sul 2019), nonostante si attesti ad un livello (574,6) superiore rispetto alla media dei capoluoghi (536,4). Inoltre, si conferma, con un leggero miglioramento, il pieno raggiungimento dell'obiettivo europeo del 65% di raccolta differenziata (67,9%) contrariamente a quanto rilevato per la media dei capoluoghi di Provincia (64,7%) e di tutti i capoluoghi (55,1%).

Per quanto riguarda la qualità dell'aria è da rilevare che Pesaro, nonostante non abbia subito un peggioramento di concentrazioni di PM₁₀ e PM_{2,5} rispetto al 2019, rimane ben al di sopra dei limiti indicati dall'OMS per ridurre la mortalità prematura evitabile dovuta all'esposizione della popolazione a questi inquinanti atmosferici: 29 µ/m³ per il PM₁₀ (con un limite di 20) e 18 µ/m³ per il PM_{2,5} (con un limite di 10).

PROSPETTO 3. INDICATORI RELATIVI ALL'AMBIENTE URBANO. PESARO, TOTALE CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E TOTALE COMUNI CAPOLUOGO (a). Anni 2019, 2022

INDICATORI	Comune di Pesaro		Capoluoghi di provincia	Comuni capoluogo (a)
	2019	2022	2022	2022
MOBILITÀ				
Tasso di motorizzazione* (autovetture per 1.000 ab.)	678	674	676	636
Autovetture a basse emissioni (per 100 autovetture circolanti)	14,6	19,6	15,4	15,3
Autobus a basse emissioni (per 100 autobus utilizzati dal TPL)	53,0	94,6	38,2	36,0
Offerta complessiva di mobilità condivisa (b) (veicoli per 10.000 ab.)	21,0	41,9	29,8	67,8
Densità delle piste ciclabili (km per 100 km ² di superficie territoriale)	40,2	41,2	24,7	27,9
ENERGIA*				
Consumi finali complessivi di gas naturale ed energia elettrica** (tep per 100 ab.)	85,2	81,3	85,9	75,0
Potenza totale degli impianti fotovoltaici*** (kW per 100 ab.)	25,5	34,4	34,1	19,4
ACQUA				
Acqua erogata per usi autorizzati (litri per ab. al giorno)	188 (c)	185	209	236
Perdite idriche totali in distribuzione (% sul volume immesso in rete)	29,7 (c)	36,9	40,2	35,2
RIFIUTI URBANI ****				
Rifiuti urbani prodotti (kg per ab.)	669,0	574,6	530,0	536,4
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (per 100 kg di rifiuti urbani) valori percentuali	67,8	67,9	64,7	55,1

Fonte: Istat (* Elaborazioni su dati ACI, ** elaborazioni su dati Arera, *** elaborazioni su dati Gse, ****elaborazioni su dati ISPRA).

(a) Capoluoghi di Provincia + Capoluoghi di Città metropolitana.

(b) Car sharing + Bike sharing + Scooter sharing + Micromobilità elettrica.

(c) Dati 2018.

Centro urbano di grande vivacità e forte identità culturale

“L’antica e densa storia” della città di Pesaro si riflette in un patrimonio archeologico e storico-artistico estremamente ricco e in una rete bibliotecaria molto attiva sul territorio.

Dal punto di vista dell’offerta museale, nella sola Città di Pesaro tra musei e aree archeologiche^{vi} sono presenti 11 strutture aperte al pubblico - una struttura ogni 6 kmq - con un volume di visitatori che nel 2022 è stato superiore ai 47mila ingressi, quasi un visitatore ogni due abitanti. In particolare, quattro visitatori su cinque sono italiani contro un solo straniero. Tale composizione dell’utenza è in linea con il resto delle strutture presenti nei centri urbani marchigiani (in media il 20% dei visitatori è composto da stranieri) a testimonianza della capacità delle attrazioni culturali pesaresi di catturare anche l’attenzione del pubblico internazionale.

L’ampia diffusione di attività e servizi offerti al pubblico dimostra la capacità delle istituzioni museali di Pesaro di coinvolgere l’utenza: tutti i musei pesaresi mettono a disposizione visite guidate degli spazi espositivi, il 72,7% organizza mostre temporanee oppure convegni e seminari nei propri locali e sei musei su 10 (63,6%) calendarizzano spettacoli dal vivo e iniziative di animazione a carattere culturale (Prospetto 4).

L’elevata presenza di supporti digitali *on-site* a disposizione del pubblico evidenzia l’investimento verso soluzioni tecnologiche innovative in grado di favorire una fruizione interattiva che arricchisce l’esperienza del pubblico. Rispetto al resto delle strutture museali regionali e nazionali, a Pesaro è più alta la quota di strutture dotate di *touch screen* e/o dispositivi per la presentazione e ricostruzioni del patrimonio in realtà aumentata, nonché di sistemi di prossimità *Bluetooth* o *QR code* e *tablet* a disposizione dei visitatori degli spazi museali.

Per fidelizzare gli utenti e attrarre un pubblico più ampio, i musei di Pesaro mostrano una vivace iniziativa anche dal punto di vista dei servizi a distanza: presenza sui principali *social media* (81,8%), *tour* virtuali (18,2%) e visite guidate *online* messe a disposizione sul proprio sito *web* (27,3%) sono alcuni dei servizi digitali proposti dai musei della città con una frequenza maggiore della media sia regionale che nazionale.

Le strutture pesaresi, rispetto alle altre strutture marchigiane, mostrano una maggiore attenzione anche alla digitalizzazione del proprio patrimonio: quasi la metà (45,5%) possiede infatti cataloghi in formato digitale dei beni conservati, mentre mediamente soltanto il 17,1% dei musei delle Marche dichiara di esserne dotato.

PROSPETTO 4. STRUTTURE MUSEALI PRESENTI A PESARO, NELLE MARCHE E IN ITALIA. Anno 2022, valori assoluti, medi e percentuali

INDICATORI	Comune di Pesaro	Marche	Italia
N. musei, monumenti e aree archeologiche	11	258	4.416
<i>Quota sul totale dei musei, monumenti e aree archeologiche censite</i>	<i>0,25%</i>	<i>5,84%</i>	<i>100,00%</i>
N. visitatori totali	47 mila	1,4 milioni	107,9 milioni
N. medio di visitatori	3.391	5.475	24.782
<i>Quota di visitatori sul totale</i>	<i>0,04%</i>	<i>1,27%</i>	<i>100,00%</i>
<i>Quota di stranieri sul totale dei visitatori</i>	<i>21,00%</i>	<i>20,10%</i>	<i>41,50%</i>
QUOTA DI ISTITUTI PER SERVIZI E ATTIVITÀ OFFERTI:			
Visite guidate	100,0%	88,4%	89,5%
Allestimento di esposizioni e/o mostre temporanee	72,7%	48,1%	50,7%
Spettacoli dal vivo e iniziative di animazione culturale	63,6%	41,5%	50,1%
Account sui principali social media (Facebook, X, YouTube, Instagram, TikTok, Pinterest, etc.)	81,8%	60,9%	67,5%
Tour virtuali on-line	18,2%	16,7%	17,8%
Visite guidate online del museo/istituto	27,3%	8,5%	12,3%
Digitalizzazione del patrimonio posseduto	45,5%	17,1%	26,7%
QUOTA DI ISTITUTI PER SUPPORTI ALLA VISITA:			
Video e/o touch screen	36,4%	23,2%	31,2%
Supporti multimediali (allestimenti interattivi, ricostruzioni virtuali, realtà aumentata, etc.)	27,3%	19,3%	22,4%
QR Code e/o sistemi di prossimità (Bluetooth, WiFi, etc)	27,3%	26,0%	27,5%
Tablet a disposizione del pubblico	27,3%	8,3%	8,4%
QUOTA DI ISTITUTI PER AREE D'INTERVENTO RITENUTE PRIORITARIE:			
Campagne di informazione e comunicazione per aumentare il pubblico dei visitatori	54,5%	45,7%	42,8%
Organizzazione di manifestazioni ed eventi per ampliare l'offerta	54,5%	25,2%	25,5%
Collaborazioni con enti o istituzioni per la realizzazione di progetti culturali e sociali sul territorio	45,5%	26,4%	24,9%

Fonte: Istat, Indagine sui musei e gli istituti similari, Anno 2023

Presenta invece ampi margini di miglioramento l'offerta di un servizio di biglietteria *online*: solo il 9,1% dei musei della città lo offre, una quota molto più bassa della media regionale (14%), inferiore anche alla pur modesta quota nazionale (22,9%).

Gli operatori del settore museale di Pesaro sono interessati alla possibilità di valorizzare a distanza il patrimonio culturale della città e alla necessità di promuovere con maggiore efficacia le risorse disponibili nel proprio territorio.

L'area d'intervento ritenuta prioritaria per lo sviluppo del settore è quella che afferisce alla diffusione e alla divulgazione, tanto che più della metà dei responsabili dei musei (54,5%) indica l'esigenza urgente di organizzare campagne di informazione ed eventi per aumentare il pubblico dei visitatori, mentre il 27,3% vorrebbe incrementare le forme di fruizione a distanza delle collezioni (il dato nazionale è pari a 15,7%).

Grande importanza anche al territorio e agli aspetti sociali e culturali della comunità locale: investirebbe sul potenziamento delle reti di collaborazione con enti o istituzioni pubbliche e private della propria zona il 45,5% delle strutture pesaresi (il dato a livello nazionale è pari al 24,9%).

La quantità e la qualità dell'offerta culturale della città di Pesaro si misura anche nella presenza di 14 biblioteche, tra pubbliche e private^{vii}, una ogni 6.800 abitanti.

Aperte agli utenti circa 195 giorni su 252 lavorativi, la maggioranza (78,6%) delle biblioteche presta servizio al pubblico con orario prestabilito e mediamente per cinque giorni settimanali (Prospetto 5). Le biblioteche pesaresi, inoltre, mettono a disposizione della cittadinanza in media 37 posti per la consultazione e la lettura dei testi, oltre a spazi dedicati a incontri e attività culturali (50,0% delle biblioteche) e spazi esterni, giardini, cortili o terrazzi, fruibili da tutta l'utenza (35,7%).

Nel 2022 le biblioteche della città hanno registrato 109mila accessi fisici, in media circa 9.800 ingressi per ciascuna struttura e circa 560 per ogni giorno di apertura dichiarato, mentre sono circa 9.700 gli utenti iscritti che hanno usufruito di almeno un servizio bibliotecario.

Del patrimonio conservato le biblioteche di Pesaro rendono accessibile agli utenti circa 690mila opere, tra documenti, opuscoli, testi a stampa, periodici e manoscritti, riuscendo a soddisfare un volume complessivo di richieste pari a 82mila prestiti fisici. In particolare, molte biblioteche (il 42,9%) sono riuscite ad effettuare in un anno da 500 a 5mila prestiti locali.

Tra le iniziative e le attività complementari proposte dalle biblioteche, rientrano gli interventi volti alla promozione della lettura e agli incontri con gli autori e le attività di formazione degli adulti (entrambe nel 57,1% delle strutture). Più di 6 biblioteche su 10 (64,3%) organizzano visite guidate dell'edificio, mentre la metà utilizza gli spazi disponibili per organizzare convegni o seminari.

A fronte di maggiori risorse finanziarie disponibili, la maggioranza delle biblioteche presenti in città (42,9%) promuoverebbe attività volte a coinvolgere la comunità di riferimento e la realizzazione di progetti culturali e sociali in collaborazione con altre istituzioni presenti nel territorio. I bibliotecari di Pesaro dimostrano altresì la necessità di investire in interventi di ristrutturazione dell'immobile o di adeguamento degli impianti della biblioteca (35,7%).

PROSPETTO 5. BIBLIOTECHE PRESENTI A PESARO, NELLE MARCHE E IN ITALIA. Anno 2022, valori assoluti, medi e percentuali

INDICATORI	Comune di Pesaro	Marche	Italia
N. di biblioteche pubbliche e private	14	218	8.131
<i>Quota sul totale delle biblioteche censite</i>	<i>0,17%</i>	<i>2,68%</i>	<i>100,00%</i>
N. medio di giorni di apertura in un anno	195	174	200
N. medio di giorni di apertura in una settimana	5	4	5
N. medio di posti per la consultazione/lettura dei testi	37	22	29
N. di ingressi fisici registrati	108 mila	620 mila	35 milioni
N. di utenti attivi	9.700	102.305	5.692.531
N. di prestiti fisici	81.821	308.482	36.536.564
QUOTA DI ISTITUTI PER SERVIZI E ATTIVITÀ OFFERTI:			
Promozione della lettura e incontri con gli autori	57,1%	52,3%	61,4%
Corsi di formazione	57,1%	27,5%	37,5%
Visite guidate della biblioteca	64,3%	48,6%	50,6%
Conferenze, convegni, seminari	50,0%	40,8%	44,1%
QUOTA DI ISTITUTI PER AREE D'INTERVENTO RITENUTE PRIORITARIE:			
Interventi di ristrutturazione dell'edificio e/o di adeguamento degli impianti	35,7%	29,4%	27,9%
Collaborazioni con enti o istituzioni per la realizzazione di progetti culturali e sociali sul territorio	42,9%	21,1%	20,2%

Fonte: Istat, Indagine su Biblioteche pubbliche e private, Anno 2023

Cultura e spettacolo a Pesaro: una risorsa economica e sociale

Nel 2022 l'offerta di spettacoli teatrali e cinematografici nel Comune di Pesaro si è concentrata in tre cinema, cinque teatri e due strutture con funzione sia di cinema che di teatro, con una capienza complessiva pari a 5,3 posti ogni 100 abitanti. Nello stesso anno, questi spazi culturali hanno registrato complessivamente 114,7 ingressi per 100 abitanti nei cinema, 30,8 ingressi nei teatri e 10,0 ingressi nei luoghi a duplice funzione, rappresentando rispettivamente il 10,1%, il 13,3% e il 6,5% del totale degli ingressi regionali in strutture similiviii (Prospetto 6).

In media, gli spettacoli teatrali hanno attratto un numero maggiore di spettatori, con 157 ingressi per rappresentazione, rispetto a quelli cinematografici e a quelli ospitati nelle strutture con duplice funzione, che hanno registrato una media di 23,2 ingressi per spettacolo.

Le attività nei settori e servizi culturali e creativi nel Comune di Pesaro generano un significativo valore economicoix. Nel 2021, il Comune contava 788 unità locali appartenenti a imprese attive in questi settori, pari al 7,7% del totale delle unità locali, per un totale di 2.516 addetti (6,8% del totale). Queste attività hanno generato un valore aggiunto di oltre 94 milioni di euro, rappresentando il 5,6% del valore aggiunto complessivo

del totale delle unità locali attive. Questo contributo si colloca in un contesto provinciale caratterizzato da un forte sviluppo nei settori culturali e creativi. La Provincia di Pesaro e Urbino è una delle 24 Province italiane con una elevata presenza produttiva in questi ambiti. In particolare, la Provincia si distingue nei comparti dell'artigianato (con quoziente di specializzazione^x di 3,6) e dell'architettura e *design* (1,7).

Nel Comune di Pesaro il settore economico prevalente tra le imprese culturali e creative è quello manifatturiero artigianale, che copre il 46,6% delle unità locali e impiega il 65,9% degli addetti. Altri settori rilevanti includono l'editoria (13,5% delle unità locali), la comunicazione (9,3%), lo spettacolo (8,5%) e l'architettura e *design* (7,4%). Meno rilevanti sono i settori dell'audiovisivo (5,3%), della formazione (5,1%) e del patrimonio culturale (4,4%).

Il Comune di Pesaro mostra anche una significativa presenza del settore non profit impegnato in attività culturali e artistiche. Nel 2021 erano presenti 128 enti e associazioni non profit a vocazione culturale, che rappresentano il 16,5% delle istituzioni non profit presenti nel Comune^{xi}, circa una ogni 1.000 abitanti. Anche a livello provinciale queste istituzioni hanno un peso rilevante: nella Provincia di Pesaro e Urbino le istituzioni a vocazione culturale costituiscono il 15,3% del totale delle istituzioni non profit, dato in linea con quello regionale (16,2%) (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. ISTITUZIONI NON PROFIT CULTURALI E ARTISTICHE, UNITÀ E ADDETTI IN SETTORI CULTURALI E CREATIVI E INGRESSI IN LUOGHI DI SPETTACOLO CINEMATOGRAFICI E TEATRALI, NEL COMUNE DI PESARO E PROVINCIA, LE MARCHE E IN ITALIA. Anno 2021/2022, valori percentuali, per 1.000 e 100 abitanti.

INDICATORI	Comune di Pesaro	Provincia di Pesaro e Urbino	Marche	Italia
ISTITUZIONI NON PROFIT				
Incidenza istituzioni non profit in attività culturali e artistiche sul totale	16,5	15,3	16,2	15,3
Istituzioni non profit in attività culturali e artistiche per mille abitanti	1,3	1,1	1,3	0,9
SETTORI ECONOMICI CULTURALI E CREATIVI				
Incidenza addetti unità locali in settori culturali e creativi sul totale (2022)	6,8	9,5	6,5	5,0
Incidenza unità locali in settori culturali e creativi sul totale (2022)	7,7	7,9	7,1	7,4
LUOGHI DELLO SPETTACOLO				
Ingressi in luoghi cinematografici per cento abitanti	114,7	55,3	72,7	71,8
Ingressi in luoghi spettacolo teatrali per cento abitanti	30,8	12,3	14,9	13,5

Fonte: Istat, registro delle istituzioni non profit Anno 2021, ASIA Anno 2021, elaborazioni su dati SIAE Anno 2022.

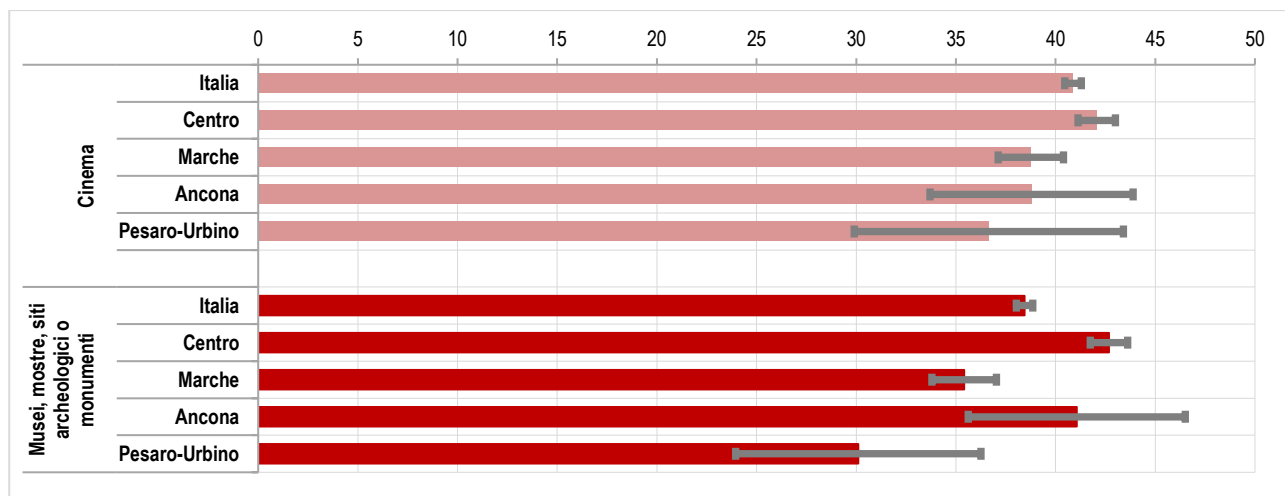
Cinema prima attività culturale per la Provincia di Pesaro e Urbino, ultima il teatro

Nel 2023 circa una persona su quattro tra i residenti nella Provincia di Pesaro e Urbino (pari a 24,6%) ha svolto almeno due attività di partecipazione culturale fuori casa^{xii}.

Durante il biennio pandemico (2020-2021) le restrizioni disposte ai fini del contenimento della diffusione del Covid-19 hanno fortemente inciso sullo svolgimento di molte delle attività praticate al di fuori delle mura domestiche, facendo registrare in tutto il Paese un crollo dell'indicatore che monitora la partecipazione alle attività culturali svolte fuori casa. Le graduali riaperture al pubblico dei luoghi della cultura, avvenute nel corso del 2021, hanno permesso la ripresa del livello di partecipazione culturale fuori casa. Tuttavia, solo nel 2023 i livelli di partecipazione culturale fuori casa sono tornati ai livelli registrati prima della pandemia, attestandosi al 35,2% su scala nazionale. Al contrario di quanto registrato a livello nazionale, nella Provincia di Pesaro e Urbino non è stato ancora del tutto recuperato il livello di partecipazione fuori casa pre-pandemia, che passa dal 30,2% nel 2019 al 24,6% nel 2023.

Tra le diverse attività di partecipazione culturale fuori casa analizzate, andare al cinema è l'attività maggiormente svolta dalla popolazione di 6 anni e più residente nella Provincia di Pesaro e Urbino (nel 2023 ha riguardato più di tre persone su 10, il 36,7%), valore in linea sia con quello di altre Province della regione sia con la media nazionale e regionale (Figura 6). Tuttavia, tale abitudine è da tempo in forte diminuzione, sia tra i residenti nella Provincia di Pesaro e Urbino sia nel resto del Paese, a causa della diffusione delle piattaforme di *streaming* e del miglioramento dell'esperienza visiva tramite supporti digitali che incentivano la visione di film fuori dalle sale cinematografiche tramite l'utilizzo di *Smart TV*, *tablet*, *smartphone*. In soli 10 anni la quota dei residenti nella Provincia che si reca al cinema si è ridotta del 34% (era pari al 55,4% nel 2013).

FIGURA 6. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE NELL' ULTIMO ANNO SI SONO RECAE ALMENO UNA VOLTA AL CINEMA E A MUSEI, MOSTRE, SITI ARCHEOLOGICI O MONUMENTI NELLE PROVINCE DI PESARO E URBINO E ANCONA, NELLE MARCHE, AL CENTRO E IN ITALIA. Anno 2023, per 100 persone di 6 anni e più e intervalli di confidenza



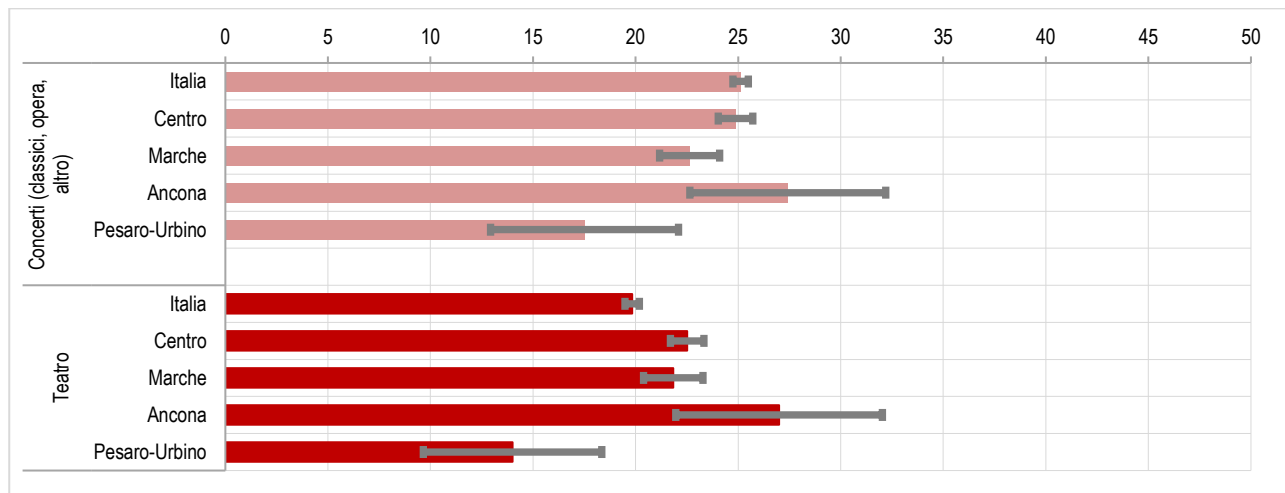
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Nel contesto provinciale, come nel resto del Paese, i livelli di fruizione del patrimonio archeologico e storico-artistico hanno recuperato i livelli pre pandemici. Al secondo posto per quota di fruitori si colloca proprio la visita a musei, mostre, siti archeologici e monumenti, svolta nel 2023 da circa il 30,1% dei residenti nella Provincia di Pesaro e Urbino, dato in linea con la media regionale, ma inferiore a quello medio nazionale (38,4%).

Al terzo posto, tra le principali attività di partecipazione culturale fuori casa fruite dai residenti della Provincia di Pesaro e Urbino, si colloca la partecipazione a concerti^{xiii} che nel 2023 ha riguardato il 17,5% della popolazione. La partecipazione a concerti registrata per la Provincia di Pesaro e Urbino risulta inferiore se confrontata con quella di altre Province della regione (Ancona 27,4%) e con la media nazionale (25,1%) (Figura 7) e nel 2023 non ha ancora recuperato del tutto il livello pre pandemico.

Infine, recarsi a teatro è un'attività che coinvolge circa il 14% dei residenti, risultando l'attività culturale svolta in quota minore dalla popolazione residente nella Provincia di Pesaro e Urbino, significativamente distante rispetto a quella svolta in altre Province della regione (Ancona 27%) nonché su base regionale (21,8%) e nazionale (19,8%).

FIGURA 7. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE NELL' ULTIMO ANNO SI SONO RECAE ALMENO UNA VOLTA A CONCERTI DI MUSICA CLASSICA, OPERA O ALTRO GENERE DI MUSICA E A TEATRO NELLE PROVINCE DI PESARO E URBINO E ANCONA, NELLE MARCHE, AL CENTRO E IN ITALIA. Anno 2023, per 100 persone di 6 anni e più e intervalli di confidenza



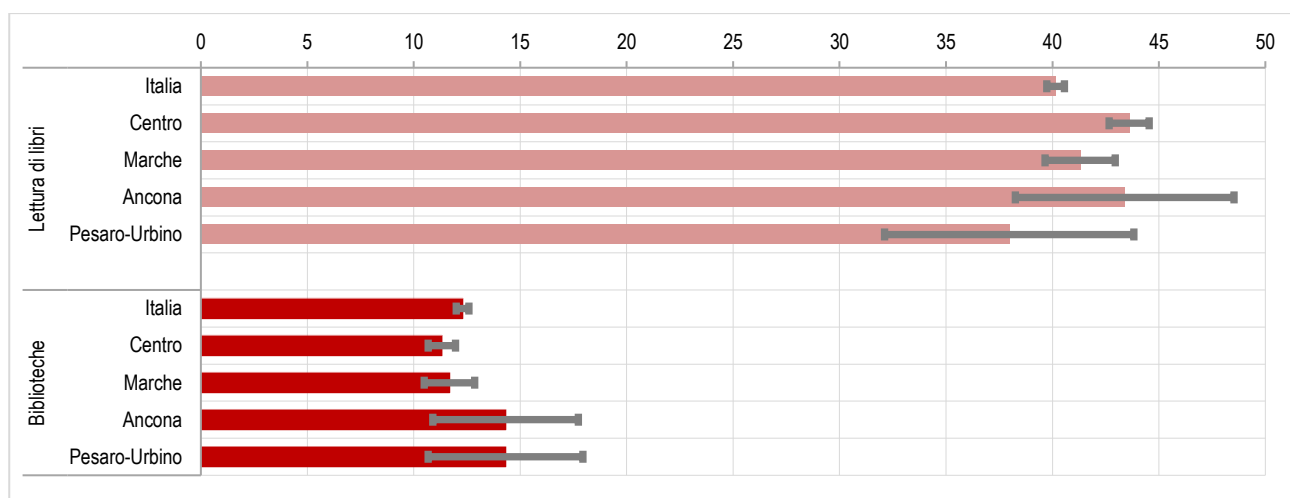
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Quasi un residente di Pesaro e Urbino su quattro è un lettore di libri

La lettura di libri, che durante il periodo pandemico non ha subito i contraccolpi registrati dalle manifestazioni dal vivo e degli eventi in presenza, si è mantenuta stabile negli ultimi cinque anni.

Nel 2023 la quota di persone di sei anni e più residenti nella Provincia di Pesaro e Urbino che dichiarano di avere letto almeno un libro nell'anno è pari al 38%, dato in linea con quanto registrato in altre Province della regione, a livello regionale e nazionale (Figura 8).

FIGURA 8. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE NELL'ULTIMO ANNO HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO PER MOTIVI NON PROFESSIONALI O SCOLASTICI E CHE SI SONO RECALE ALMENO UNA VOLTA IN BIBLIOTECA NELLE PROVINCE DI PESARO E URBINO E ANCONA, NELLE MARCHE, AL CENTRO E IN ITALIA. Anno 2023, per 100 persone di 6 anni e più e intervalli di confidenza.



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

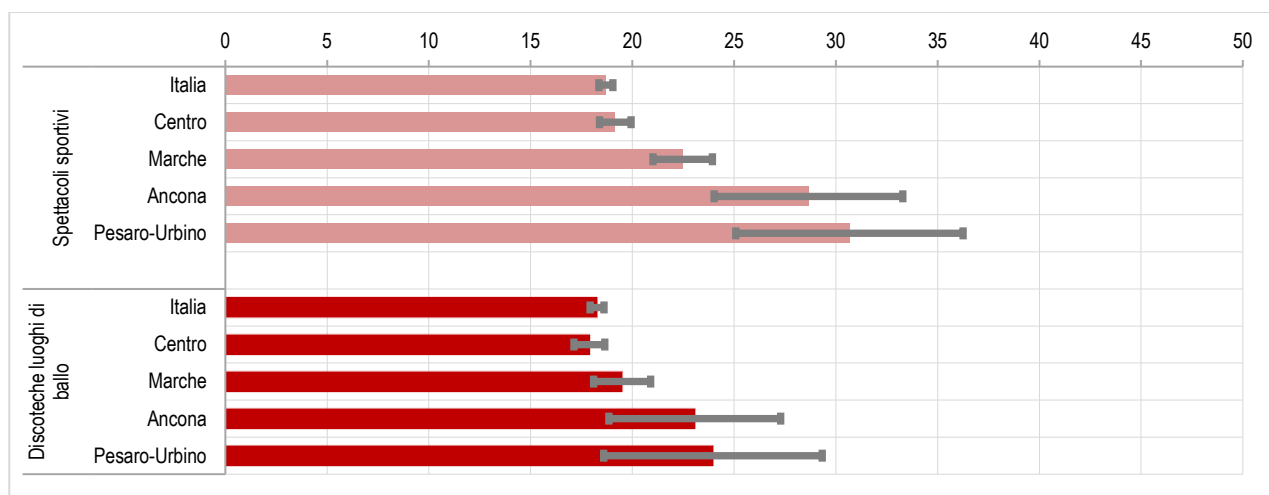
È, invece, pari al 14,3% la quota di persone di sei anni e più residenti nella Provincia di Pesaro e Urbino che nell'ultimo anno si è recata almeno una volta in biblioteca. Il dato, dopo la forte flessione registrata durante il periodo pandemico, che aveva portato nel 2021 l'indicatore al 6,9%, è risultato in crescita significativa già nel 2022 (14,4%) e ha confermato la tendenza nel 2023, riallineandosi del tutto rispetto a quanto osservato nel periodo pre-pandemia. La frequentazione delle biblioteche nella Provincia si attesta su un livello simile a quanto osservato in altre Province della regione (14,3% ad Ancona), risultando anche in linea con i valori medi regionali e nazionali.

Circa una persona su tre va a spettacoli sportivi, una su quattro in discoteca

Alcune abitudini di svago del tempo libero trovano un'ampia partecipazione nella Provincia di Pesaro e Urbino. Nel 2023, infatti, quasi una persona su tre tra i residenti ha dichiarato di aver assistito ad almeno uno spettacolo sportivo nell'ultimo anno (30,7%). Il dato, allineato a quanto osservato tra i residenti della Provincia di Ancona e di altre Province della regione, risulta lievemente superiore alla media regionale e notevolmente più elevato se confrontato con quanto registrato al Centro (19,2%) e per l'Italia nel complesso (18,7%) (Figura 9).

Inoltre, quasi un residente nella Provincia di Pesaro e Urbino su quattro si è recato nell'anno almeno una volta in discoteca, balera o altro luogo in cui si balli. La quota risulta allineata ai valori medi della Provincia di Ancona e delle Marche e lievemente superiore a quella del Centro (17,9%) e dell'Italia (18,3%).

FIGURA 9. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE NELL' ULTIMO ANNO HANNO ASSISTITO A SPETTACOLI SPORTIVI E CHE SI SONO RECAE ALMENO UNA VOLTA IN DISCOTECA, BALERA O ALTRO LUOGO IN CUI SI BALLA NELLE PROVINCE DI PESARO E URBINO E ANCONA, NELLE MARCHE, AL CENTRO E IN ITALIA. Anno 2023, per 100 persone di 6 anni e più e intervalli di confidenza



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Riferimenti bibliografici

- Conferenza Associazione Scienze Regionali A.I.S.Re, Anno 2024;
- Istat (2019-22), file dei microdati ad uso pubblico dell'indagine su "Musei e istituzioni similari", <https://www.istat.it/microdati/indagine-sui-musei-e-le-istituzioni-similari/>
- Istat (2011, 2015, 2017-22), file dei microdati ad uso pubblico dell'indagine su "Biblioteche pubbliche e private", <https://www.istat.it/microdati/censimento-sulle-biblioteche-pubbliche-e-private-microdati-ad-uso-pubblico/>
- Istat (2022), *Tempo libero e partecipazione culturale: tra vecchie e nuove pratiche*. Roma
- Istat (2023), *Bes 2022. Il benessere equo e sostenibile in Italia*. Roma
- Istat (2023), *Intrattenimenti, spettacoli, incontri con amici, pranzo o cena fuori casa*. Statistica Today. Roma
- Istat (2023), *Produzione e lettura di libri in Italia – Anno 2022*. Statistica report. Roma
- Istat (2024), *Bes 2023. Il benessere equo e sostenibile in Italia*. Roma
- Istat (2024), *Rapporto annuale 2024: la situazione del Paese*. Roma
- Istat. Rapporto Annuale 2024. Cartografia: <https://www.istat.it/evento/rapporto-annuale-2024-la-situazione-del-paese/>
- Istat (2024), *Ambiente urbano - Anno 2022*. Statistica Report. Roma
- Istat (2024), *Le biblioteche di pubblica lettura in Italia*. Statistica report. Roma
- Pesaro 2024 Capitale italiana della cultura: <https://pesaro2024.it/it/home>
- Relazione Annuale alle Camere, Comitato dello sviluppo del verde pubblico Anno 2023

Glossario

Aree protette: includono i siti dell'Elenco ufficiale delle aree naturali protette (G.U. n.125 del 31/5/2010) e della Rete Natura 2000 (Siti d'Importanza Comunitaria, Zone Speciali di Conservazione ex Dir. 92/43/CEE "Habitat" e Zone di Protezione Speciale ex Dir. 2009/147/CE "Uccelli"). La superficie complessiva è calcolata al netto delle sovrapposizioni.

Bibliotecario: figura che si occupa di recuperare, organizzare, proteggere e valorizzare i beni librari, documentali o di altra natura su qualsiasi supporto (cartaceo, multimediale, riproduzioni analogiche e digitali...). In particolare, il bibliotecario ha tra i suoi compiti principali quello di:

- svolgere tutte le funzioni di base della biblioteca, in attuazione degli indirizzi stabiliti dall'amministrazione titolare della biblioteca, con particolare riguardo agli interventi di gestione e valorizzazione delle raccolte documentarie alla luce di una costante verifica dei bisogni dell'utenza reale e potenziale;
- garantire in modo continuativo il raccordo con l'amministrazione titolare della biblioteca da un lato e con il sistema bibliotecario di riferimento dall'altro; - organizzare raccolte librerie e documentarie, o di altre fonti di informazione, attraverso attività di catalogazione e indicizzazione;
- assistere l'utenza nella consultazione e fruizione bibliografica e documentale anche mediante l'uso di apparecchiature specifiche (es. per la visione di microfilm, dvd o per migliorare la visione delle persone ipovedenti...).

Il bibliotecario deve aver compiuto un percorso formativo di livello universitario di base (triennale). L'inquadramento del bibliotecario dovrà essere conforme a quello del personale con parità di requisiti di accesso (laurea), con riferimento alla normativa contrattuale vigente per il comparto specifico.

Capienza: il numero dei posti disponibili al pubblico nel locale che ha ospitato l'evento di spettacolo.

Capoluoghi metropolitani: Comuni di Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio di Calabria, Palermo, Messina, Catania e Cagliari.

Classi di emissione (autobus): modalità di suddivisione degli autobus per i quali si distinguono tre classi, secondo gli standard europei per le emissioni inquinanti dei veicoli pesanti: Euro 6 (in vigore dal 31/12/2012), Euro 5 (dal 31/12/2007) ed Euro 4 o inferiore. L'entrata in vigore di uno standard comporta il divieto di immatricolazione per i veicoli non conformi.

Consumi totali di energia (tep per 100 abitanti): indicatore che somma i consumi finali complessivi di gas naturale ed energia elettrica dopo averli trasformati entrambi in tonnellate di petrolio equivalenti (tep) e li pone in rapporto alla popolazione residente.

Dipendenza anziani (indice di): rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Dipendenza strutturale (indice di): rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Età: è espressa in anni compiuti.

Età media: età media della popolazione detenuta a una certa data espressa in anni e decimi di anno; da non confondere con vita media (vedi).

Funzioni prevalenti della biblioteca: Le biblioteche sono distinte in base alla prevalenza di una delle tre funzioni:

a) "Conservazione del materiale": sono incluse le biblioteche prevalentemente responsabili dell'acquisizione e conservazione di documenti rilevanti per la comunità locale e/o nazionale in adempimento alla Legge 106/2004 (Standard ISO 2789:2013). Sono comprese le biblioteche nazionali centrali, così come le Biblioteche statali e/o regionali che assicurano la conservazione del proprio patrimonio bibliografico con particolare riguardo alle sue componenti materiali, favorendone la pubblica fruizione e la valorizzazione.

b) "Pubblica lettura": sono incluse le biblioteche che rispondono prevalentemente ai bisogni informativi, formativi e ricreativi dell'intera collettività e assicurano il prestito librario, ovvero le biblioteche che forniscono servizi generali all'intera popolazione di una comunità locale, generalmente finanziata con fondi pubblici (Standard Iso 2789:2013). Le biblioteche di pubblica lettura hanno caratteristiche di generalità e universalità del patrimonio e dell'utenza alla quale si rivolgono.

c) “Erogazione di servizi specializzati rivolti a una specifica categoria di utenti e/o inerenti specifiche discipline o materie”: sono incluse le biblioteche che si rivolgono prevalentemente ad un pubblico con caratteristiche specifiche e/o competenze specialistiche oppure ad una struttura i cui servizi sono rivolti principalmente agli utenti interni di un’istituzione od organizzazione di appartenenza (biblioteche aziendali, commerciali, governative, ospedaliere, professionali, associative, di fondazione) (Standard ISO 2789:2013). Rientrano le biblioteche che rivolgono i propri servizi a coloro che sono interessati ad una particolare disciplina, campo di conoscenza o interesse tematico e le biblioteche che sviluppano appositi servizi per tipologie di utenti con caratteristiche particolari (ad esempio quelle carcerarie o per non vedenti).

Imprese culturali e creative: Imprese riconducibili a 91 codici ATECO di cui 61 riferiti ad attività economiche considerate prevalentemente culturali e 30 ad attività creative. I comparti considerati sono: audio-video, musica e software, editoria, libri e stampa, formazione, patrimonio culturale, spettacoli dal vivo e intrattenimento, architettura e design, artigianato, comunicazione. Per dettagli vedi: <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2022/12/Nota-Metodologica.pdf>

Ingressi agli spettacoli: sono dati dalla somma degli ingressi con biglietto più quelli in abbonamento ed esprimono il numero complessivo dei partecipanti alle manifestazioni per i quali è previsto il rilascio di un titolo d’accesso.

Mobilità condivisa (servizi di): servizi di noleggio a breve termine di autovetture (*car sharing*), biciclette (*bike sharing*), motocicli (*scooter sharing*) o monopattini elettrici e simili (micromobilità elettrica), offerti nelle modalità a postazione fissa (con prelievo e riconsegna del veicolo in postazioni o stalli di sosta dedicati) o a flusso libero (con prelievo e riconsegna del veicolo in qualsiasi spazio ove ne sia consentita la sosta, entro un perimetro dato).

Mortalità (quoziente di): rapporto tra il numero dei decessi nell’anno e l’ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Museo: struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di studio, educazione e diletto (cfr. Codice dei beni culturali, d.lgs. 42/2004, art. 101 e D.M. 23.12.2014). La modalità comprende, oltre ai musei, istituti assimilabili quali: pinacoteche, gallerie d’arte senza scopo di lucro, raccolte, collezioni, antiquaria, tesori, istituti destinati alla conservazione e alla esposizione dipendenti da una biblioteca o un centro archivistico, contenitori museali, ecc.

Natalità (quoziente di): rapporto tra il numero dei nati vivi dell’anno e l’ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Offerta di trasporto pubblico locale: numero medio di posti-km del Tpl per abitante.

Partecipazione culturale fuori casa: percentuale di persone di sei anni e più che hanno svolto due o più attività culturali fuori casa nei 12 mesi precedenti l’intervista. Le attività considerate sono sei: si sono recate almeno quattro volte al cinema; si sono recate almeno una volta rispettivamente a: teatro; musei e/o mostre; siti archeologici, monumenti; concerti di musica classica, opera; concerti di altra musica.

Patrimonio posseduto: comprende tutta la dotazione libraria acquisita e conservata da una biblioteca, sia periodica sia documentaria, inclusi gli audiovisivi, i manoscritti, le annate di periodici, le tesi di laurea, le banche dati e i CD-ROM. Tutti i dati quantitativi relativi al patrimonio posseduto sono riferiti alla data del 31 dicembre dell’anno di riferimento.

Perdite idriche totali: differenza percentuale tra il volume di acqua immessa nelle reti di distribuzione dell’acqua potabile e il volume di acqua erogata per usi autorizzati. Le perdite si compongono di: una parte fisiologica, che incide inevitabilmente su tutte le infrastrutture idriche; una parte fisica (volume di acqua che fuoriesce dal sistema di distribuzione a causa di vetustà degli impianti, corrosione, deterioramento o rottura delle tubazioni o giunti difettosi); una parte amministrativa (errori di misura dei contatori e consumi non autorizzati).

Raccolta differenziata: modalità di raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei materiali al fine di facilitarne il trattamento specifico (art. 183 lettera p) del D.Lgs. 152/2006).

Rete di distribuzione: complesso di tubazioni, relativo all’intero territorio comunale che, partendo dalle vasche di alimentazione (serbatoi, vasche, impianti di pompaggio), distribuisce l’acqua ad uso potabile ai singoli punti di utilizzazione (abitazioni, stabilimenti, negozi, uffici).

Rifiuti urbani: rifiuti domestici provenienti dalle abitazioni e quelli assimilabili provenienti da attività commerciali e industriali e dalle istituzioni (Direttiva 2008/98/Ce, D.Lgs. 152/2006 art. 184 comma 2 e s.m.i.).

Saldo migratorio con l'estero: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero.

Saldo migratorio interno: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune.

Speranza di vita alla nascita (o vita media): numero medio di anni che restano da vivere a un neonato.

Utenti attivi: gli iscritti alla biblioteca che hanno effettuato almeno una transazione e/o usufruito di un servizio documentabile nell'anno di riferimento dell'indagine (es. prestito locale, prestito inter-bibliotecario, fornitura remota, prestito digitale, ecc.). Sono esclusi coloro che hanno effettuato solo visite virtuali e quelli non iscritti alla biblioteca che hanno usufruito nel corso dell'anno di riferimento di un qualche servizio offerto in modo non tracciabile e/o non documentabile (es. navigazione Internet, utilizzo del *Wi-Fi*).

Vecchiaia (indice di): rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Verde urbano: patrimonio di aree verdi disponibili per ciascun cittadino, presente sul territorio comunale e gestito (direttamente o indirettamente) da enti pubblici (Comune, Provincia, Regione, Stato, Enti parco, ecc.). Include Ville, Giardini e Parchi (ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche), altri Parchi urbani, aree di verde attrezzato e arredo urbano, forestazione urbana e altre aree boschive, giardini scolastici, orti botanici, orti urbani, giardini zoologici, cimiteri, aree sportive all'aperto, verde incolto e altre tipologie di aree verdi non comprese nelle prece-denti tipologie.

Visitatore: la persona che ha accesso a un museo o a un istituto museale per la fruizione dei beni e delle collezioni in esso esposte nonché di eventuali mostre e esposizioni temporanee in esso organizzate, sia previa acquisizione di un biglietto o un altro titolo (a pagamento o gratuito, singolo o cumulativo) che dà il diritto di accesso, sia nel caso di ingresso completamente libero, cioè per il quale non è previsto il rilascio di alcun titolo di ingresso né alcuna forma di registrazione o rilevamento sistematico degli ingressi. La stessa persona che abbia accesso a un museo o un istituto simile composto da più parti espositive che si configurano come parti integranti dello stesso istituto, si intende come un unico visitatore. Il numero di visitatori di un museo o istituto simile comprende il numero di ingressi alla sede principale e a tutte le eventuali sedi distaccate. La stessa persona che abbia accesso a più musei o istituti simili appartenenti allo stesso circuito o sistema organizzato - eventualmente tramite un biglietto cumulativo o integrato - corrisponde a tanti visitatori quanti sono gli accessi effettuati in ciascun museo o istituto museale. Il numero di visitatori di un museo o istituto simile comprende sia i visitatori con biglietto singolo, sia quelli con biglietto cumulativo, anche se acquistato presso altri istituti.

Volume d'affari: somme che provengono dai partecipanti ad uno spettacolo e altri proventi provenienti da soggetti che partecipano economicamente alla sua realizzazione: gli introiti per prestazioni pubblicitarie, sponsorizzazioni, contributi pubblici e privati, riprese televisive, eccetera.

Nota metodologica

L'analisi presentata si basa su un approccio multi-fonte, integrando i risultati provenienti da rilevazioni censuarie, indagini campionarie ed elaborazioni dell'Istat che consentono di dare una lettura del fenomeno che tenga conto di molteplici aspetti.

Le fonti

Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni: permette di conoscere le principali caratteristiche strutturali e socio-economiche della popolazione che dimora abitualmente in Italia, a livello nazionale, regionale e locale, e di confrontarle con quelle del passato e degli altri Paesi. Grazie all'integrazione dei dati raccolti attraverso due diverse rilevazioni annuali campionarie – denominate “da Lista” e “Areale” – con quelli provenienti dalle fonti amministrative, il Censimento è in grado di restituire informazioni continue e tempestive, rappresentative dell'intera popolazione, ma anche di garantire un forte contenimento dei costi e una riduzione del carico statistico sulle famiglie.

- **Ricostruzione statistica della popolazione residente per sesso, età e Comune” riferita agli anni 2002-2019:** si basa sulle evidenze fornite dal penultimo Censimento della popolazione (31.12.2018). Altri due punti di riferimento della ricostruzione sono i Censimenti della popolazione 2001 e 2011. Infine, rientrano nel processo di ricostruzione i flussi demografici (nascite, decessi, migrazioni, acquisizioni della cittadinanza) registrati tra i Censimenti 2001 e 2018. L'unità di analisi alla base della ricostruzione è il Comune.

- **Movimento e calcolo della popolazione residente annuale:** rilevazione totale presso tutti i Comuni delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per nascita, morte e trasferimento di residenza ai fini del calcolo del bilancio demografico e della popolazione residente in ciascun Comune al 31 dicembre. I dati prodotti coprono l'intero territorio nazionale italiano. I dati sono disponibili a partire dal 1979.

- **Previsioni demografiche comunali:** hanno lo scopo di tracciare il probabile futuro di una popolazione in termini di dimensione totale e di componenti strutturali. Questo genere di prodotto trova impiego tra i *policy-maker* sia come strumento di conoscenza per valutare le tendenze dell'invecchiamento della popolazione, sia come fonte per sviluppare ulteriori modelli previsivi. I Comuni considerati nello studio sono 7.901, ossia quelli esistenti al 1° gennaio 2023. Le ipotesi evolutive riguardo alla fecondità, alla sopravvivenza e alla migratorietà nei diversi Comuni sono derivate dalle previsioni regionali, secondo un approccio di redistribuzione dall'alto verso il basso. I risultati finali delle previsioni comunali collimano quindi con quelli regionali.

- **La Rilevazione Dati ambientali nelle città,** effettuata annualmente dall'Istat a partire dal 2000, è una rilevazione censuaria, sviluppata su otto tematiche: Acqua, Aria, Eco management, Energia, Mobilità urbana, Rifiuti urbani, Rumore e Verde urbano, per ciascuna delle quali si somministra un questionario dedicato. La rilevazione è inserita nel Programma Statistico Nazionale (codice IST-00907) e prevede l'obbligo di risposta. L'universo dei rispondenti è composto dai 109 Comuni capoluogo di Provincia o di Città metropolitana (dall'anno di riferimento 2020 partecipa volontariamente il Comune di Cesena senza obbligo di risposta). Gli indicatori prodotti si riferiscono prevalentemente a tre delle cinque principali componenti ambientali individuati dallo schema di classificazione DPSIR, elaborato dall'EEA: pressioni (*Pressures*), stati (*States*) e risposte (*Responses*). I dati sono diffusi a livello comunale e consentono di analizzare, nelle diverse componenti, sia la qualità dell'ambiente e dei servizi ambientali in ambito urbano (seguendo la loro evoluzione nel tempo, così come descritta dalle determinanti e dagli indicatori di pressione, di stato e d'impatto), sia le politiche ambientali delle amministrazioni locali (descritte dagli indicatori di risposta). Le informazioni statistiche sono utilizzate per gli indicatori relativi ai *Sustainable Development Goals* (SDGs) e per quelli relativi ai Cambiamenti Climatici.

<https://www.istat.it/informazioni-sulla-rilevazione/dati-ambientali/>

Fonti complementari sull'ambiente previste dal Psn:

Tematica Acqua: dall'anno di riferimento 2018 per questa tematica i dati provengono dal “Censimento delle acque per uso civile” (Codice Psn IST-02192). Le variazioni in serie storica degli indicatori proposti sul servizio di distribuzione dell'acqua potabile (acqua erogata pro capite e perdite idriche totali in distribuzione) possono dipendere non solo dallo stato delle reti, ma anche da variazioni nelle modalità di calcolo dei volumi consumati ma non misurati al contatore, dalla crescente diffusione di strumenti di misura, che sono più efficaci

nell'evidenziare le situazioni critiche, da situazioni contingenti e cambiamenti gestionali che possono modificare il sistema di contabilizzazione dei volumi.

Tematica Energia: i dati relativi ai Consumi energetici di gas metano ed energia elettrica provengono dall'archivio dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera). I dati relativi al fotovoltaico derivano dall'archivio del Gestore dei servizi energetici (Gse).

Tematica Rifiuti urbani: per i dati relativi a quantità di rifiuti urbani prodotti e raccolti con modalità differenziata (per frazione merceologica) la fonte dati è il Catasto rifiuti dell'ISPRA.

- **L'indagine su "Musei e le istituzioni similari"** rivolta a poco meno di 6mila strutture, tra musei, aree archeologiche e monumenti, è realizzata nella cornice del "Protocollo d'intesa per lo sviluppo del sistema informativo integrato su istituti e luoghi di cultura", siglato dall'Istat, il Ministero della Cultura (Mic), le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano/*Bozen*, e grazie alla Convenzione tra Istat e l'Autorità di Gestione del PON "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020", relativa all'attuazione del Progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020", che vede nel ruolo di soggetti proponenti l'Istat e il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT). La rilevazione, a carattere censuario, è effettuata attraverso la compilazione di questionari *online* da parte dei responsabili di ciascuna unità presente nella lista di partenza e interessa tutti gli istituti pubblici e privati, statali e non statali, di diversa tipologia e dimensione, aperti al pubblico nell'anno 2022 purché con modalità di fruizione regolamentata e organizzata. La Provincia autonoma di Bolzano/*Bozen* attraverso l'Ufficio Provinciale di Statistica (Astat), mette a disposizione i dati anagrafici, descrittivi e strutturali sui musei e gli istituti similari rilevati nel loro monitoraggio annuale mentre i dati relativi agli istituti appartenenti all'Anagrafe degli istituti culturali ecclesiastici italiani (Aice) sono forniti direttamente dall'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto (CEI) che li raccoglie nell'ambito delle proprie attività istituzionali di monitoraggio e presenti nel proprio sistema informativo di acquisizione delle informazioni (*BeWeb*). Al termine del censimento, i dati provenienti da Astat e Cei vengono debitamente lavorati e integrati, attraverso procedure strutturate, nel dataset Istat. La raccolta dei dati degli istituti statali è invece monitorata direttamente dal Ministero della Cultura (Mic) che si avvale, comunque, dello stesso questionario *online* Istat somministrato al resto delle strutture presenti in anagrafica.

- **L'indagine sulle "Biblioteche pubbliche e private"**, rivolta a più di 9mila biblioteche, tra pubbliche e private, è realizzata dall'Istat grazie al "Protocollo d'intesa per lo sviluppo del sistema informativo integrato su istituti e luoghi di cultura", siglato dall'Istat, il Ministero della Cultura (Mic), le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano/*Bozen*, e grazie alla Convenzione tra Istat e l'Autorità di Gestione del PON "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020", relativa all'attuazione del Progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020", che vede nel ruolo di soggetti proponenti l'Istat e il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT). Lo scopo della rilevazione è offrire una descrizione aggiornata e dettagliata delle biblioteche presenti sul territorio nazionale, aperte ad una utenza esterna, che svolgono servizio di conservazione e consultazione di volumi, opuscoli, materiale a stampa o multimediale con regolarità e continuità. Sono escluse dal Censimento le biblioteche di Università e le biblioteche di istituti o di scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado. La rilevazione censuaria è effettuata attraverso la compilazione di questionari *online* da parte dei responsabili di ciascuna unità presente nella lista di partenza costruita anche in base all'integrazione delle informazioni contenute nell'Anagrafe delle biblioteche italiane gestita dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane (ICCU) del Ministero della cultura. La Provincia autonoma di Bolzano/*Bozen* attraverso l'Ufficio Provinciale di Statistica (Astat), mette a disposizione i dati anagrafici, descrittivi e strutturali sulle biblioteche presenti nella propria Provincia rilevati nel loro monitoraggio annuale mentre i dati relativi agli istituti appartenenti all'Anagrafe degli istituti culturali ecclesiastici italiani (Aice) sono forniti direttamente dall'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto (CEI) che li raccoglie nell'ambito delle proprie attività istituzionali di monitoraggio e che trasmette all'Anagrafe delle biblioteche italiane dell'ICCU. Al termine della raccolta dei dati, i file di Astat vengono debitamente lavorati e infine integrati, attraverso procedure strutturate, nel dataset Istat mentre i dati delle biblioteche CEI vengono estrapolati dalla piattaforma ICCU e, attraverso procedure di transcodifica, integrati nel file dei dati Istat.

- **La perimetrazione delle attività economiche collegate ai settori culturali e creativi** è stata effettuata dall'Istat in seguito a un lavoro congiunto con il già Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) del Dipartimento per le Politiche di Coesione, Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito della Convenzione stipulata tra Istat e l'Autorità di Gestione del PON "Governance e Capacità istituzionale 2014-2020". Obiettivo del lavoro è stato mettere a disposizione dell'utenza indicatori e dati territoriali aggiornati, per monitorare e valutare le attività economiche nell'ambito culturale e creativo, supportare eventuali riprogrammazioni delle risorse e promuovere un dibattito pubblico informato. Nello specifico, per la produzione

di statistiche sulle imprese si è fatto riferimento al Registro statistico delle imprese attive (ASIA-Imprese) e al Registro statistico esteso delle principali variabili economiche delle imprese (Frame-SBS), mentre per la misura statistica delle ricadute e degli andamenti di un determinato settore di impresa a livello territoriale, le fonti alle quali si sono attinte le informazioni sono il Registro statistico delle unità locali (ASIA-UL) e il Frame-SBS. La produzione e diffusione degli indicatori è accompagnata da una nota metodologica, nella quale sono esplicitati i passaggi sulle scelte dei domini e settori di riferimento, e una Tavola Sinottica, grazie alla quale è possibile confrontare il perimetro di riferimento delle attività economiche individuate con quelli già presenti in altre classificazioni sul tema di pubblico dominio. <https://www.istat.it/notizia/indicatori-sui-settori-culturali-e-creativi/>

- **Il registro dalle istituzioni non profit** è costituito dalle unità giuridico-economiche di natura privata, dotate o meno di personalità giuridica, che producono beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita, e che operano sotto il vincolo della non distribuzione, anche indiretta, di profitti o di altri guadagni ai soggetti che la hanno istituita, che la controllano o finanziano. <https://www.istat.it/scheda-qualita/registro-delle-istituzioni-non-profit/>

- **I dati sulle attività di spettacolo, intrattenimento e sport in Italia** riguardano l'insieme delle rappresentazioni sullo spettacolo raccolti dal database della Società italiana degli autori ed editori (Siae) attraverso una rilevazione a carattere totale, svolta sul territorio nazionale attraverso la rete dei suoi uffici periferici. Le informazioni statistiche disponibili sono raccolte per uso amministrativo e gestionale e riguardano le manifestazioni per le quali è previsto il rilascio di un titolo d'accesso.

- **L'Indagine Aspetti della vita quotidiana** fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 e costituisce la principale fonte statistica sulla struttura familiare e sulle caratteristiche sociali delle famiglie e ha l'obiettivo di produrre informazioni sui principali aspetti della vita sociale di individui e famiglie. Le informazioni statistiche raccolte, integrate con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese. L'Indagine è eseguita su un campione di circa 25mila famiglie distribuite in circa 800 Comuni italiani di diversa ampiezza demografica. Le famiglie vengono estratte casualmente dall'elenco dei nominativi coinvolti nelle rilevazioni censuarie del 2019, secondo una strategia di campionamento volta a costruire un campione statisticamente rappresentativo della popolazione residente in Italia. Le informazioni vengono raccolte attraverso una tecnica mista, che si avvale di un questionario online che viene autocompilato dai rispondenti (tecnica CAWI, *Computer-Assisted Web Interviewing*) oppure di una intervista diretta con questionario elettronico (somministrato da un intervistatore con tecnica CAPI, *Computer-Assisted Personal Interviewing*) e di un questionario cartaceo autosomministrato. <https://www.istat.it/informazioni-sulla-rilevazione/aspetti-della-vita-quotidiana-informazioni-sulla-rilevazione-anno-2013/>

Note

ⁱ Decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2014, n. 106 (articolo 7, comma 3quater: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2014/07/30/14A06063/sq>.

ⁱⁱ Cagliari, Lecce, Perugia, Ravenna e Siena (2015); Mantova (2016); Pistoia (2017); Palermo (2018); Parma (2020-21); Procida (2022); Bergamo-Brescia (2023); Pesaro (2024).

ⁱⁱⁱ La città attuale nasce come colonia romana nel 184 a. C., e prende il nome dal fiume Pisaurus. È probabile che esistesse già in precedenza un centro piceno, se non nel sito stesso, almeno nelle adiacenze.

^{iv} In attesa del rilascio dei dati relativi al Censimento permanente, i dati e gli indicatori demografici di *stock* che si riferiscono al 1° gennaio 2024 e quelli di flusso che si riferiscono al 2023 illustrati nel presente comunicato sono provvisori.

^v La strategia Ue richiede entro il 2030 un ampliamento delle aree protette esistenti e il ripristino degli ecosistemi degradati, al fine di proteggere il 30% delle superfici terrestri e dei mari.

^{vi} In base a quanto raccolto dal censimento su "Musei e istituzioni similari" (PSN IST-02424) svolto nel 2023 su dati 2022.

^{vii} I dati si riferiscono all'anno 2022 e sono stati raccolti nell'ambito del Censimento "Biblioteche pubbliche e private" (PSN IST-02777) condotto dall'Istat nel 2023.

^{viii} Elaborazioni Istat da Fonte SIAE.

^{ix} L'Istat, in seguito al lavoro congiunto con il Dipartimento delle politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito del Progetto Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020, ha prodotto una classificazione delle attività culturali e creative. I settori considerati sono: audio-video, musica e *software*, editoria, libri e stampa, formazione, patrimonio culturale, spettacoli dal vivo e intrattenimento, architettura e *design*, artigianato, comunicazione.

^x Si considera specializzata quella Provincia in cui si presenta un valore del quoziente di localizzazione, tra gli addetti alle unità locali del settore (rispetto al totale degli addetti) e la corrispondente quota calcolata a livello nazionale, superiore a 1. La Provincia di Pesaro e Urbino nel 2021 presenta un quoziente di specializzazione pari a 2. Vedi Rapporto Annuale 2024. Cartografia.

^{xi} Si considerano tutte le unità presenti nel registro delle istituzioni non profit 2021 associate alla classificazione Icnpo 1: attività culturali e artistiche.

^{xii} Le stime su partecipazione culturale fuori casa, lettura di libri, fruizione delle biblioteche e attività di svago (fruizione di spettacoli sportivi e discoteche/altri luoghi in cui si balla) presenti in questa e nelle prossime pagine sono di fonte Istat indagine "Aspetti della vita quotidiana". Tali stime per le Province di Pesaro e Urbino e Ancona sono state calcolate come stime dirette per domini non pianificati tramite l'applicazione del software ReGenesis (<https://www.istat.it/classificazioni-e-strumenti/metodi-e-software-del-processo-statistico/fase-di-elaborazione/calcolo-delle-stime-e-degli-errori-campionari/regenesees/>).

^{xiii} Si fa riferimento a concerti di musica classica, opera o altro genere di musica.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Emanuela Bologna

bologna@istat.it

Tel. 06.4673.2195

Alessandra Federici

federici@istat.it

Tel. 06.4673.7265

Antonino Laganà

lagana@istat.it

Tel. 06.4673.4602